

## Le motivazioni per gli autori finalisti del 49° Premio Acqui Storia

**Acqui Terme.** Queste le motivazioni per gli autori finalisti del Premio Acqui Storia 2016.

**Sezione storico divulgativa**  
*Pierluigi Battista "Mio padre era fascista" - Mondadori Editore*

A dispetto dell'imperante relativismo dei valori, si continua oggi a parlare, a proposito della guerra civile di "parte giusta" e di "parte sbagliata", anche quando si ammetta - con Calvino - che sarebbe bastato "un nulla, un passo falso, un impennamento dell'anima" per trovarsi dall'altra parte. Battista, in questo libro torna sul rapporto irrisolto con il padre fascista, nel tentativo di una postuma, e quindi in definitiva problematica riconciliazione. Il confronto però non è senza conseguenze, giacché favorisce una più sofferta riconsiderazione delle complesse vicende storiche che fanno da sfondo al volume.

*Oleg V. Chlevnjuk "Stalin. Biografia di un dittatore" - Mondadori Editore*

Contro la tendenza "giustificazionista" per cui il dittatore georgiano sarebbe stato "l'espressione di un'oggettiva necessità storica", Chlevnjuk ne ricostruisce dettagliatamente la vita senza mai perdere di vista il contesto in cui essa si svolge, con la sua ferocia, le sue manie, i suoi pregiudizi, la mentalità e le terribili ed agghiaccianti responsabilità personali. Egli ricorre a un duplice schema narrativo e sa alternare l'introspezione psicologica sullo sfondo degli ultimi suoi giorni di vita.

*Benedetta Craveri "Gli ultimi libertini" - Adelphi Editore*

Con finezza di stile e di cultura l'Autrice ripercorre le vite e le vicissitudini, per molti aspetti parallele, di sette aristocratici francesi che, sedotti o ispirati dalle idee e dagli ideali promossi dalla filosofia dei Lumi, si compiacquero di "scherzare col fuoco" della rivoluzione, fino a rimanerne in qualche caso vittime o a subirne negli altri casi indelebili scottature. Le loro avventure e i loro amori, nel passaggio dalla settecentesca *douceur de vivre* agli inferi del Terrore, sono narrati con grande empatia, che diventa ammirazione di fronte all'imperturbabile fierezza da loro ostentata nei frangenti più incresciosi e commossa adesione quando, all'indomani della Rivoluzione, i "libertini" superstiti, con la con-

sueta signorilità di forme e di modi, si fanno testimoni convinti degli aspetti più nobili di quell'Ancien Régime che pure hanno contribuito ad abbattere.

*Alessandra Necci "Il Diavolo zoppo e il suo Compare" - Marsilio Editore*

Il volume ricostruisce in forma narrativamente avvincente, con dovizia di documentazione e di puntuali riferimenti bibliografici, le vicende di due personaggi emblematici del passaggio dall'Ancien Régime al nuovo ordine politico e sociale che, attraverso la Rivoluzione francese, si prolunga, non senza resistenze e respicenze, nella Restaurazione. Talleyrand e Fouché, le cui storie si intrecciano all'insegna ora della complicità ora dell'ostilità e sempre nella reciproca diffidenza, ne sono i cinici campioni, gli esemplari di un maleontismo che è di tutta un'epoca in confuso, furioso fermento.

*Stenio Solinas "Il corsaro nero. Henry de Monfreid l'ultimo avventuriero" - Neri Pozza Editore*

Il personaggio di cui Solinas ci fornisce qui un ritratto esemplare per penetrazione psicologica e per sagacia di contestualizzazione, sembra uscito dal pennello o dalla matita di Hugo Pratt. Non si tratta però di un avventuriero nato, senza scrupoli e senza rimpianti, a metà strada tra l'esteta e il viaggiatore senza meta di baudelairiana memoria: Henry de Monfreid, anziché cercare l'avventura, l'ha incontrata sulla sua strada e ad essa, si è convertito. Un riscatto, fino a diventare egli stesso lo scrittore della propria vita romanzesca. In questo egli è anche l'anti-Rimbaud, perché, a differenza del poeta maudit, per cui l'avventura è un'ideale prosecuzione della scrittura, a quest'ultima approda "dopo aver tutto vissuto".

**Sezione romanzo storico**

*Giorgio Ballario, "Vita spericolata di Albert Spaggiari" - Idrovolante Edizioni*

"Senza odio, senza violenza, senza armi". Questa la scritta beffarda che la polizia francese trovò nel caveau della banca principale di Nizza nel luglio 1976.

Era stata svaligiata di denaro, oro e gioielli da una banda capeggiata da Albert Spaggiari, che vi era penetrata attraverso un tunnel lungo 8 metri.

Giorgio Ballario scrive una coinvolgente biografia romanizzata di questo personaggio tra Lupin e Rocambole, tra l'altro di un certo spessore culturale ed esistenziale, che è anche uno spaccato della politica e della società degli anni 70. Volontario in Indocina e militante dell'OAS, dopo "questo colpo del secolo" Spaggiari sarà arrestato, evaderà e begherà la polizia francese con una latitanza durata dodici anni.

*Luigi De Pascalis, "Notturmo Bizantino" - La Lepre Edizioni*

Il 29 maggio 1453 Costantinopoli capitolava sotto l'urto delle truppe di Maometto II. L'impero Romano d'Oriente crollava non solo per la potenza del nemico, ma soprattutto a causa delle divisioni dell'Europa, sia politiche che religiose.

Questo dramma epocale che cambiò la storia dell'Occidente viene ricostruito da Luigi de Pascalis in *Notturmo Bizantino*, dove l'intrecciarsi di molteplici vicende individuali tratteggia un affresco complessivo di notevole sensibilità storica e di significativa e scottante attualità.

*Kyoko Hayashi, "Nagasaki" - Gallucci Editore*

Per la prima volta, tradotto in italiano, il volume si articola in 4 storie e porta all'attenzione del grande pubblico la tragedia vissuta dagli abitanti di Nagasaki il 9 agosto del 1945 (dopo lo scempio di Hiroshima), quando la città giapponese venne rasa al suolo dalla seconda bomba atomica lanciata dagli americani. Un libro molto forte, nel quale emergono le sensazioni di quell'immane esperienza, che l'Autrice ha vissuto in prima persona. Un utile spunto per aprire un dibattito, su come la scienza ed i bombardamenti terroristici applicati ai conflitti bellici possano portare a conseguenze estreme.

"La mia guerra era iniziata con i marinai italiani che mi salutavano affabilmente sul fiume Giallo e finì con il bombardamento atomico" scrive l'Autrice nella prefazione del libro.

*Donatella Mascia, "Lo spione di Piazza Leopardi" - De Ferrari Editore*

In prossimità degli anni 30, in una Genova descritta con grande vivacità, colore e complicità umorale, i carabinieri indagano su una serie di fatti criminosi. Bisogna far luce su un intreccio di misteri, anche

perché il regime fascista, ormai consolidatosi, ha bisogno di avere le spalle coperte, alorché si tratta di tutelare la legge in città.

Mentre lo scenario si carica di tonalità fra il comico e il surreale, un altro personaggio, un inventore geniale, acquista sempre più consistenza, rivelandosi inaspettatamente all'altezza dei tempi. Con grande abilità narrativa Donatella Mascia gli affida l'intricata matassa degli imbrogli perché la dipani e ne esca vincitore.

*Mario Vattani, "Doromizu" - Mondadori Editore*

Viaggio iniziatico di un giovane italo inglese in un Giappone sordido alla ricerca di una identità. La troverà nella Storia: la propria - quella di italiano - e quella desiderata, di giapponese. Il rapporto del protagonista con il passato viene così la bussola delle sue scelte morali in un mondo immorale, e inserisce nel romanzo una riflessione su dove stanno andando le nostre società sempre più lontane dalle radici della storia e della tradizione, dimentiche degli uomini che in passato si sono sacrificati per il nostro presente.

**Sezione storico scientifica**

*Giuseppe Bedeschi, "Storia del pensiero liberale" - Rubbettino Editore*

Il volume di Giuseppe Bedeschi propone un'ampia indagine storico-dottrinale del liberalismo, di cui approfondisce i presupposti sociali e culturali e di cui analizza in maniera esaustiva e rigorosa i principali autori.

Attraverso un agile registro narrativo, affronta inoltre alcuni degli snodi fondamentali non solo della storia del pensiero liberale ma anche della cultura politica del nostro tempo.

*Enrica Garzilli, "L'esploratore del duce" - Asiatica Editore*

L'opera di Enrica Garzilli è la poderosa biografia di un protagonista di primo piano della cultura e della politica culturale dell'Italia nell'arco di quasi mezzo secolo.

Giuseppe Tucci fu un eccezionale studioso, un viaggiatore instancabile nelle aree dell'Asia oggetto dei suoi interessi scientifici, un infaticabile organizzatore di centri di ricerca. Fu strumento dell'influenza geopolitica italiana in particolar modo in Tibet, Nepal, India e Giappone, duran-

te stagioni politiche assai diverse, soprattutto con Mussolini ma anche per certi versi con Andreotti.

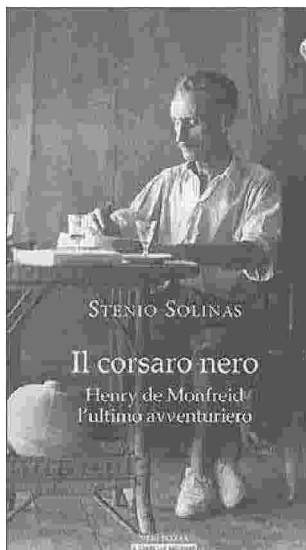
Il volume utilizza una gamma vastissima di fonti, fornendo un quadro completo di Tucci, figura assai più nota all'estero che in Italia.

**Luciano Monzali, "Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel novecento" – Marsilio Editore**

L'opera, che ricostruisce le vicende degli italiani in Dalmazia dagli Asburgo fino alla dissoluzione della Jugoslavia si fonda su un eccezionale apparato documentario proveniente da archivi italiani e stranieri.

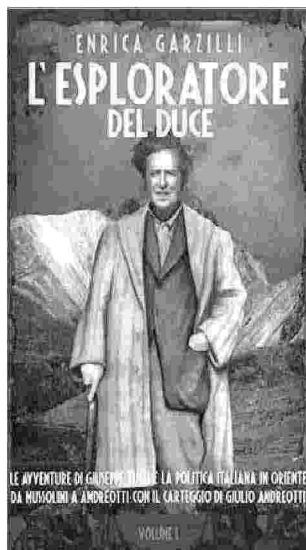
Attraverso una narrazione efficace, Monzali analizza altresì le vicende degli esodi degli italiani in Dalmazia, sia quello del 1919 sia quello, più drammatico, del secondo dopo guerra, seguendo l'attività delle associazioni dei Dalmati nel mondo.

L'opera fortemente innovativa, si segnala per ricchezza documentaria e scientifico e risulta particolarmente persuasiva dal punto di vista interpretativo.



**Massimo I. Salvadori, "Democrazia. Storia di un'idea tra il mito e realtà" – Donzelli Editore**

Opera di vasta respiro, sintetizza le forme assunte dalla democrazia dall'età greco-romana a quelle contemporanea e presente, ponendo in evidenza principi filosofici, dibattito ideale e realtà politica, continuità e contraddizioni. Il



volume costituisce punto di arrivo di un percorso pluridecennale di studi.

Sorretto da vastissima bibliografia e nitido nell'esposizione.

**Vladimiro Satta, "I nemici della repubblica" – Rizzoli Editore**

Sorretto da una ricerca documentaristica di primo ordine, proposto con un linguag-



gio intenso ma fruibile, il lavoro affronta il tema dell'Italia negli anni di piombo con una analisi equilibrata e precisa.

L'intreccio tra attentati, trame golpiste e lotta armata viene ricostruita al di fuori di stereotipi e luoghi comuni.

Ne emerge il quadro di criticità del periodo ma anche il ruolo dei poteri pubblici nel difendere lo Stato.

**ACQUI VERDE**

Le migliori per gli studenti italiani del 4° Premio Acqui Verde

Dott. Sergio Ripardo

RELEASERAMA

RESERVATO